

## **Eccomi, Signore!**

Tre nuovi sacerdoti  
per Fidenza, Cremona  
e Crema

## **Idee missionarie**

Don Davide Ferretti  
pronto per un  
nuovo cammino



# L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO

**Parte il nuovo anno di Seminario**



### COPERTINA

L'inizio di un  
nuovo viaggio

Parte il nuovo anno di Seminario

4

## In questo numero

### SEMINARIO

**“Vi auguro di trovare  
ciò che vi rende felici”**

L'ingresso  
di Alessandro e Massimo  
in propedeutica

5

### CHIESA

**Dimmi dove  
vorresti andare**

In occasione  
del mese missionario  
straordinario

6

### ORDINAZIONI

**Eccomi,  
Signore!**

Nuovi sacerdoti per Crema,  
Cremona e Fidenza

8

### CHIESA

**Essere  
comunità**

L'apertura dell'anno  
pastorale

10

### VOCAZIONI

**“Il pozzo  
di Giacobbe”**

Per adolescenti che  
hanno sete di Dio

11

### MISSIONI

**Idee  
missionarie**

Per uno sguardo  
sul mondo

12

### NECROLOGI

**Servi  
per sempre**

Il ricordo di don Braggiè,  
don Ziglioli e mons. Amigoni

10

**Il Seminario vive attraverso la carità  
e la generosità della gente.**

**In questi anni ha beneficiato**

**del contributo di tante persone.**

**Per ciascuno si assicura la gratitudine più sincera**

**e il costante ricordo nella preghiera.**

### CHIESA IN CAMMINO

**Direttore responsabile** Claudio Rasoli

**Redazione** Valerio Lazzari, Jacopo Mariotti,  
Massimo Serina

**Direzione - Redazione - Amministrazione**

Via Milano, 5 - 26100 Cremona

Telefono 0372 20267 / 21350

chiesaincammino.cremona@gmail.com

www.diocesidicremona.it/seminariovescovile

**Stampa** Industria Grafica Editoriale Pizzorni (CR)

Autorizzazione del Tribunale di Cremona n. 222 del 30.12.88

### Abbonamenti

È possibile ricevere “Chiesa in Cammino” in formato digitale, sulla propria mail. Questo servizio permette di leggere il nostro periodico immediatamente, evitando l'attesa legata ai tempi di spedizione. Il costo è di 5,00 € l'anno.

Per il versamento della quota si può utilizzare il conto corrente postale n. 11996261 intestato a “Seminario Vescovile via Milano 5 - 26100 Cremona” oppure attraverso un bonifico bancario intestato al Seminario Vescovile presso Banca Prossima, codice IT97 D033 5901 6001 0000 0003 195, specificando la causale. Si prega, poi, di mandare una mail a [chiesaincammino.cremona@gmail.com](mailto:chiesaincammino.cremona@gmail.com) per avvisare dell'avvenuto pagamento e per trasmettere l'indirizzo mail cui inviare il nostro periodico.

Per variazioni o annullamento abbonamenti: 331 5068048

# Un sì che rende ancora più discepoli

**D**a qualche mese Piergiorgio, Arrigo e Francesco sono preti. Mi sono chiesto che cosa è cambiato in loro, al di là dei festeggiamenti, dei vestiti nuovi che indossano. E mi sono risposto: “Nulla”, almeno esteriormente. È ciò che capita anche al pane e al vino, se li si guarda da fuori, durante la celebrazione eucaristica. Eppure cambia tutto, non perché si “vestono da preti”, ma perché si crede che Dio li abbia scelti proprio come i “vasi di terracotta” di cui parla l'apostolo (2 Cor 4,7) il cui valore non è in sé stessi, ma nella potenza straordinaria che viene da Dio. Fragili, eppure forti; giovani, eppure costituiti presbiteri; stircchiati da ogni parte e mai distolti dall'amore che proviene dal Signore Gesù. È il mistero che abbiamo celebrato nelle tre ordinazioni a Crema, a Cremona e a Fidenza: il protagonista di tutta la formazione è il Signore. Toccherà a loro tre, da preti, essere ancora più discepoli del Vangelo, dispensatori di quanto il Signore e la Chiesa ripongono nelle loro mani, testimoni gioiosi di una Parola della quale sono stati costituiti ministri e discepoli al contempo. Abbracciarli come fratelli nel ministero è un grande dono, per la Chiesa, per chi li incontrerà, anche per la comunità del Seminario. Abbracciarli e sapere che sono ancora loro, con pregi e difetti, virtù e peccati e, proprio per questo, potranno, se vorranno, tendere la mano come Pietro che affonda nel lago e gridare forte: “Signore, salvami” (Mt 14,30). Nel fare questa esperienza di vita, salvati quotidianamente dal Signore, sapranno essere umili ministri di un Dio che, nel suo Figlio, si è messo all'ultimo posto, servo di tutti. Diventare preti oggi, come ieri, significa mettersi al servizio di Dio e della Chiesa, servire e dare la vita per tutti (Mt 20,28). In una libertà, autenticità e nudità che la gente non fatica a fiutare. *L'ecceomi* che ogni candidato ha pronunciato non l'ha detto né da solo, né in forza della sua bravura. L'ha scandito ad alta voce insieme alla Chiesa, conoscendo i suoi limiti che non vengono meno né sotto il colletto, né sotto la veste. Ciascuno si presenta davanti a Dio e alla Chiesa affidandosi. Su questo bisogno ogni prete consegna la sua vita a Dio, alla Chiesa, ai fratelli presbiteri.

Se gli educatori del Seminario “certificano” che un giovane “è degno”, cioè pronto a camminare nel ministero, il vescovo, imponendogli le mani testimonia che se ne fa carico e il presbitero tutto, insieme alle comunità di origine e dove ciascuno viene inviato, assicurano che lo aiuteranno ad essere e a diventare sempre più prete. Esteriormente non cambia nulla. È dentro il miracolo. Il cuore viene convertito continuamente. Ed è lì la fonte della gioia del prete. Sapere di essere amato. Fare l'esperienza del perdono sul proprio peccato, diventando dispensatore di amore e misericordia. Di quella benedizione che l'ha reso apostolo del Vangelo. Auguri a tutti e tre. Grazie del vostro “sì” nel quale c'è dentro anche un po' della nostra vita. ■

# CHI BEN COMINCIA...

## L'inizio di un nuovo viaggio alla sequela del Maestro

di **Jacopo Mariotti**

**A**nche l'estate, per i seminaristi, è un momento di formazione a tutti gli effetti: un vero e proprio tuffo nella pastorale. Tra Grest, campi estivi, esperienze di servizio e quant'altro, l'estate diventa un tempo per imparare a mettersi al servizio. È proprio l'occasione nella quale ciascuno di noi può far fruttare tutto ciò che in seminario ha imparato, senza riserve. A Settembre poi, arriva il momento di riprendere la "quotidianità". Il seminario ha riaperto i battenti, attendendoci tra le sue mura calorose. E noi, pronti per metterci di nuovo tra i banchi, per affrontare un nuovo anno scolastico e per offrire il nostro servizio nel fine settimana, nelle parrocchie della nostra Diocesi.

È proprio il vescovo Antonio che ha dato il via a questo nuovo anno: è venuto nella nostra comunità per pregare i vesperi e per celebrare l'eucaristia. Proprio in questo contesto ha dato il benvenuto a Massimo e ad Alessandro, i due nuovi propedeutici, ai quali ha rivolto un bellissimo invito: vivere fin da subito la gioia della fraternità nella vita comunitaria.

L'anno non poteva poi non iniziare con la celebrazione



■ Nelle foto

In alto: Il gruppo dei seminaristi all'inizio del nuovo anno

Sotto: la classe propedeutica

eucaristica, insieme agli altri seminaristi degli Studi Teologici Riuniti (Crema, Lodi, Vigevano e Pavia), presieduta quest'anno dal vescovo di Vigevano, mons. Maurizio Gervasoni. Il messaggio del Vescovo è stato proprio quello di riuscire, negli anni di formazione, a far sintesi tra ciò che si impara a scuola e ciò che si impara nella pastorale. È da questo connubio che ciascuno di noi può coltivare e approfondire sempre più la propria vocazione.

Come ogni anno poi, abbiamo intrapreso un pellegrinaggio sui luoghi natali di un santo: dopo aver visitato Bergamo, abbiamo raggiunto Sotto il Monte, paese natale di san Giovanni XXIII. Qui ciascuno ha potuto affidare il nuovo anno al Papa Buono, che ha ancora molto da insegnare a chi, come noi, affronta un percorso di ricerca vocazionale.

"Chi ben comincia è a metà dell'opera", recita un vecchio adagio. Dopo un inizio come questo allora possiamo dirci già a metà di quest'opera, nel nostro caso di questo viaggio. Non viaggiamo da soli però, abbiamo bisogno del sostegno e dell'aiuto di tutti. Chiediamo allora di pregare per noi, perché attraverso lo studio, la vita comunitaria, il servizio e la preghiera possiamo crescere e assomigliare sempre più al Signore Gesù. ■



## "Vi auguro di trovare ciò che vi rende davvero felici"

di **Alessandro Galluzzi** e **Massimo Serina**

**C**i presentiamo: siamo Alessandro e Massimo, i due giovani che quest'anno hanno intrapreso il cammino di propedeutica. Con l'inizio del nuovo anno pastorale è cominciata anche la nostra nuova esperienza di vita nel Seminario vescovile di Cremona. Siamo entrati nella grande famiglia del seminario mercoledì 18 settembre con la preghiera del vespro insieme alla comunità di teologia e ai nostri formatori. Inizialmente pensavamo che avremmo avuto delle difficoltà a inserirci nel nuovo ambiente sia per i ritmi diversi rispetto a quelli a cui eravamo abituati, sia per la difficoltà del distacco, seppur parziale, dalla nostra famiglia e dalle nostre comunità d'origine.

Con il passare dei giorni ci siamo resi sempre più conto che queste difficoltà sono state minimizzate dalla semplicità e dall'affetto con cui siamo stati accolti sia dai seminaristi che dai sacerdoti. Il mercoledì successivo al nostro arrivo, anche il vescovo Antonio, celebrando insieme a noi i vesperi e l'Eucaristia ci ha accolti nella comunità. Con la sua presenza, il Vescovo ha portato il "benvenuto ufficiale" anche da parte di tutta la Chiesa cremonese la quale, sebbene non fisicamente presente alla celebrazione, accompagna sempre il cammino di noi giovani perché il Signore guidi le nostre scelte. Il suo augurio per noi e per tutti è stato quello di vivere un cammino sereno e fecondo, affinché possiamo trovare la strada che il Signore ha preparato per noi che è ciò che ci rende felici.

Non abbiamo la presunzione di diventare preti dall'oggi al domani e non sappiamo nemmeno se questo sarà il nostro futuro, l'obiettivo di questo primo anno, per noi, è quello di verificare la nostra scelta con l'aiuto della preghiera e del confronto per comprendere la volontà del Signore. Se questa sarà la risposta al progetto che Lui vuole realizzare con noi e attraverso noi, non può che provocarci gioia.

Allora, noi siamo felici e speriamo di continuare ad esserlo qualsiasi scelta prenderemo così saremo certi di seguire la Sua volontà.

Chiediamo un ricordo nella preghiera perché possiamo fare sempre, nonostante le difficoltà, la volontà del Signore. ■

# DIMMI DOVE VORRESTI ANDARE

## Una missione diocesana in occasione del mese straordinario



### Un logo per la missione



#### Il libro

La Parola è l'elemento principale attorno al quale si sviluppa il logo



#### Il navigatore

Le pagine del libro diventano un indicatore GPS, è la Parola che ci guida lungo il cammino



#### Il mondo

Una strada da percorrere nasce dalle pagine del libro: la via sicura della nostra fede



#### Non siamo soli

Una figura si affaccia dalla copertina; potrebbe essere Dio Padre che ci dona la sua Parola di vita. Potrebbe essere ciascuno di noi che la prende in consegna e ne percorre i sentieri

di **Valerio Lazzari**

Ogni anno, durante il mese di ottobre, si dà particolare attenzione alle realtà missionarie presenti nella Chiesa. Quest'anno, papa Francesco ha indetto un *mese missionario straordinario*, dal titolo: *"Battezzati e inviati"*. La finalità espressa dal pontefice è quella di rinnovare l'ardore e la passione, motore spirituale dell'attività apostolica di innumerevoli santi e martiri missionari. Il mese di Ottobre sarà quindi caratterizzato a livello mondiale dalla riflessione e dall'attenzione concreta a queste tematiche, oltre che al sinodo sull'Amazzonia, sempre voluto dal Santo Padre. Anche nella diocesi di Cremona, è stato pensato un momento per caratterizzare a livello diocesano questo mese straordinario: la nostra comunità del seminario e la comunità delle novizie delle suore adoratrici di Rivolta, si è preparata per un'esperienza di "missione" che si terrà dal 4 al 13 Ottobre nella zona quinta della nostra diocesi.

L'idea, inizialmente proposta dal vescovo e poi pensata e rielaborata insieme dai seminaristi e dalle novizie, è quella di vivere a stretto contatto con alcune parrocchie della zona che hanno aderito alla proposta e ai loro sacerdoti, ovvero: don Massimo Sanni, don Andrea Spreafico, don Ernesto Marciò e don Stefano Zoppi. Durante questa settimana, seminaristi e novizie, saranno divisi in quattro gruppi, e vivranno con queste comunità. Saranno infatti ospitati da alcune famiglie, incontreranno le diverse fasce d'età, saranno impegnati nelle attività di catechesi, di incontro degli ammalati e anche in momenti di preghiera, di adorazione e di confronto nelle scuole elementari, medie e superiori del territorio.

Il titolo che si è scelto per questa missione è: *"Dimmi dove vorresti andare - In equilibrio sulla Parola insieme"*. Il termine Parola, come si può notare, ha appunto la P maiuscola, proprio per indicare la centralità che si è voluto darle in quest'esperienza. Saranno quindi giorni di incontro con realtà, per noi poco conosciute, e nel frattempo sarà un'occasione di attenzione particolare a quel Vangelo che ogni giorno siamo invitati ad ascoltare e fare nostro.

L'esperienza saprà davvero dare i suoi frutti se ciascuno si metterà in ascolto, si aprirà all'altro e comprenderà che "missione" ha un significato ben più ampio rispetto a quello che a volte le attribuiamo, ovvero, non solo attenzione a luoghi lontani, ma anche a realtà vicine a noi, che hanno bisogno di essere incontrate e accompagnate.

### Un'occasione fruttuosa per l'oggi e per il domani

a cura della **Comunità del Seminario**

La notizia della missione in zona cinque è stata una sorpresa. Non è stata però l'unica: il vescovo Antonio ha infatti informato la nostra comunità che la missione avrebbe visto impegnati non solo i seminaristi ma anche le novizie delle suore Adoratrici di Rivolta. Dopo un primo tentennamento, la notizia è stata accolta in modo positivo. La scarsa conoscenza reciproca è stata un fattore limitante, ma dopo il primo incontro il percorso che si è presentato davanti era tutt'altro che in salita. I diversi caratteri e carismi hanno permesso di collaborare insieme e bene dal punto di vista organizzativo.

Questo ha permesso di far nascere una vera amicizia, nata in poco tempo ma costruita e fondata su qualcosa di importante. I giorni trascorsi insieme, preparando questa esperienza, sono stati davvero un'occasione di riflessione e ci hanno aiutato ad interrogarci su quanto sia importante e fecondo condividere una parte del nostro cammino assieme a persone con le quali non siamo abituati a vivere, o comunque con le quali possiamo trovare un'occasione di confronto costruttivo da entrambe le parti. È stata quindi un'occasione fruttuosa per l'oggi ma utile per il domani, non come interesse personale bensì come crescita reciproca.

### L'esperienza incredibile di "essere resi fratelli"

di **Silvia Calcina**, novizia delle Suore Adoratrici

Anche io "cerco i miei fratelli". Li cerco come Giuseppe, nel libro della Genesi, in obbedienza al padre Giacobbe. Li cerco in obbedienza al Padre. Li cerco davvero, con tutto il cuore, anche nei volti dei Seminaristi con cui vivremo questa missione. Non "ho cercato i miei fratelli" e neppure "cercherò i miei fratelli". Serve il presente ad indicare il desiderio, lo sforzo della libertà che continuamente deve accoglierli come tali e mai può possederli. Non li cerco solo perché "se siamo tanti abbiamo più forze". Non li cerco nemmeno perché conviene imparare ad andare d'accordo ora, pensando che forse un giorno ci troveremo a dover collaborare.

Eppure li cerco e desidero trovarli, senza idealismo o forzature; perché l'abbiamo capito subito che non siamo capaci di vivere la comunione. Siamo diversi, non ci capiamo, ci feriamo, ci isoliamo. Ma non smettiamo di camminare insieme e così viviamo l'esperienza incredibile di "essere resi fratelli", non da un nostro sforzo, ma da quel Padre che ci rende tali e che in ogni istante riversa su di noi quella sovrabbondanza d'amore così esagerata da far allargare i cuori. E succedono cose belle, come trovarsi a camminare l'uno accanto all'altra, raccontandoci le gioie e le fatiche che viviamo e intuire che fratelli e sorelle, in Cristo, lo siamo già.

# Eccomi, Signore!

di Alex Malfasi

**Nella foto centrale:** da destra, don Francesco Mazza, don Arrigo Duranti e don Piergiorgio Fiori

**In queste pagine:** alcuni momenti delle celebrazioni di ordinazione dei tre sacerdoti



**T**ra i tanti momenti che caratterizzano l'anno di seminario uno dei più significativi è quello delle ordinazioni presbiterali.

Vedere qualcuno con cui si è condiviso tanto arrivare ad una tappa fondamentale del percorso di fede e di vita è sicuramente emozionante, ed è bello poter condividere la gioia del prete novello e di tutti coloro che lo hanno sostenuto ed accompagnato nel tempo.

Al di là della componente emotiva, comunque rilevante, per i seminaristi è importante anche poter vivere da vicino un momento fondamentale della vocazione che

anche loro stanno verificando nel percorso formativo. Senza dimenticare le difficoltà che accompagnano ogni scelta di vita, quindi anche quella di consacrare la propria vita a Dio, è bello per tutti poter vivere un momento di Grazia e, perché no, di festa per l'inizio di una nuova missione.

Quest'anno è stato poi significativo sotto un altro punto di vista. Don Arrigo è l'unico prete novello della diocesi di Cremona, ma la nostra comunità è stata rallegrata dalle ordinazioni di altri due presbiteri che hanno vissuto a contatto con il nostro seminario. Una Grazia ulteriore che il Signore ha donato: quella di poter attraversare i confini della nostra Chiesa cremonese per

guardare anche alle nostre Diocesi sorelle.

Don Francesco della diocesi di Fidenza ha infatti vissuto con noi lungo tutto il suo percorso formativo. Don Piergiorgio, invece, pur essendo della diocesi di Crema e abitando presso il seminario di Lodi, ha condiviso diversi momenti con la comunità di Cremona, specie durante la preparazione per l'esame conclusivo dei corsi teologici.

Proprio le ordinazioni di questi tre giovani hanno fornito le occasioni per ritrovarsi come comunità all'inizio del periodo estivo, durante il quale i seminaristi sono sparsi nelle varie parrocchie presso le quali prestano servizio. Questi momenti hanno regalato anche qualche

ora di tempo per pregare in modo più disteso e per discutere insieme e valutare il periodo di seminario che si era appena concluso a Giugno, senza dimenticare la progettazione per l'anno che si è aperto il 15 settembre scorso.

A don Arrigo, don Francesco e don Piergiorgio il sostegno nell'amicizia e nella preghiera della nostra comunità, in modo speciale in questi mesi che segnano l'inizio del loro ministero in parrocchia e quindi di una nuova fase della loro vita. Una vita che sempre più dovrà conformarsi a quella di Cristo, buon Pastore, al servizio della Chiesa. ■

# Essere comunità



## Il convegno diocesano ha aperto il nuovo anno pastorale

di **Alberto Bigatti**

**I**l ritrovarsi dopo le esperienze estive vissute nelle parrocchie, coincide sempre per noi seminaristi con la ripresa di tante attività ma soprattutto con l'avvio del nuovo anno pastorale. Ancora una volta il nostro Seminario ha ospitato il convegno diocesano che ha dato avvio, Sabato 21 settembre, insieme al pellegrinaggio a Caravaggio del giorno seguente, al nuovo anno pastorale della nostra diocesi.

«Cosa significa fare comunità oggi?». Questa è stata la domanda

con cui la teologa cremonese Isabella Guanzini, ha iniziato il suo intervento. Nella sua riflessione la studiosa, docente di Teologia fondamentale all'Università di Graz (Austria), ha approfondito il tema proposto per quest'anno dal Vescovo Antonio, tratto da un passaggio del «discorso comunitario» (Matteo 18): «Dove sono due o tre...».

«La comunità come dono e come compito – ha spiegato Isabella Guanzini –, ecco il tema di oggi». E questo è un tema davvero attuale perché ci interroga profondamente sul ruolo che la comunità cristiana può avere

nella società di oggi. «Il mio punto di partenza – ha proseguito la professoressa – è la considerazione del Cristianesimo come qualcosa che non è proprietà di nessuno, ma che è a disposizione di tutti».

La comunità cristiana deve allora continuare ad essere quel luogo privilegiato in cui l'esperienza di fede dei singoli può nascere e crescere grazie alla cura che i suoi membri esercitano gli uni verso gli altri.

Ecco dunque che – ha proseguito nella sua riflessione la teologa Guanzini – «la risorsa insostituibile delle chiese è in primo luogo quella di aprire in continuazione la domanda sul senso, sul significato ultimo della nostra esistenza», e le nostre comunità cristiane sono chiamate a «farsi carico dell'orientamento della società, senza trasformarsi in un'agenzia moralistica di mera imposizione del tempo».

Ogni comunità ha allora un compito grande: quello di essere la fonte di esperienze che siano capaci di suscitare nei suoi membri un desiderio di senso, anche attraverso la nascita di legami umani profondi che sorgono dall'ascolto della Parola, ma anche grazie alle esperienze informali di fraternità.

«La comunità cristiana – ha aggiunto – resterà una risorsa se sarà capace di offrire qualcosa di comprensibile a tutti».

Per questo, Isabella Guanzini ha invitato a non guardare «l'esterno» come a qualcosa da cui difendersi o contro cui avviare una «guerra culturale», ma a opporre una «resistenza nei confronti di chi tende a fare dell'annuncio di salvezza per tutti, qualcosa di proprio, persino da usare contro gli altri».

La comunità cristiana potrà sopravvivere ed essere segno vivo della presenza del Signore se rimarrà aperta al mondo. «Grazie a questa fondamentale apertura, la comunità cristiana può essere una grande risorsa: perché diviene lo spazio in cui cala ogni maschera – questo è il momento assoluto della croce – e, nell'accoglienza reciproca, per quello che si è, la vita può risuonare ogni volta nella sua sovrabbondanza». ■

# Il “pozzo di Giacobbe”: per adolescenti che hanno sete di Dio

**Pomeriggi e serate all'insegna dell'amicizia, della Parola di Dio, dell'ascolto di testimonianze, senza trascurare i propri doveri scolastici**



a cura dell'equipe del CDV

**P**erché un ragazzo o una ragazza delle superiori, per cinque settimane all'anno dovrebbe, pur andando regolarmente a scuola, pernottare in una casa diversa dalla sua? Questa è probabilmente la domanda che si porranno, magari, non i diretti interessati, ma i loro genitori, di fronte alla proposta del Centro Diocesano Vocazioni per l'anno pastorale da poco iniziato.

E questa potrebbe essere la risposta: per parlare di Dio senza vincoli e senza restrizioni, in un'atmosfera nuova che, grazie alla presenza di coetanei ugualmente interessati e figure adulte affidabili, faciliti la ri-scoperta e l'irrobustimento di una fede più fresca, consapevole, gioiosa, coraggiosa.

In pratica, in due poli della diocesi, strategicamente vicini alle scuole superiori frequentate dai ragazzi (la casa parrocchiale del Migliaro a Cremona e quella di Dosimo), da novembre a marzo, due gruppetti di 6-7 ragazzi al massimo, “segnalati” da parroci, vicari, suore o catechisti (non si tratta quindi di “autocandidature”, ma di proposte fatte da chi li conosce bene e vede in essi una certa sensibilità spirituale), vivranno alcuni pomeriggi e serate (pernottamento compreso) all'insegna dell'amicizia, della condivisione della Parola di Dio, dell'ascolto di testimonianze vocazionali, senza trascurare i propri doveri scolastici.

La vocazione, infatti, intesa come sequela più stretta di Gesù con ampi cenni alla vocazione al matrimonio ed alla consacrazione a Dio, è proprio al centro di questa proposta, ispirata dal progetto “Il Sicomoro” della diocesi di Como, ma adattata alla realtà cremonese.

**Ecco le date: NOVEMBRE da domenica 3 a giovedì 7; DICEMBRE da domenica 1 a giovedì 5; GENNAIO dalla sera del lunedì 6 alla cena di venerdì 10; FEBBRAIO da domenica 2 a giovedì 6; MARZO da domenica 1 a giovedì 5.**

In sostanza i ragazzi, arrivano alla domenica sera, al mattino frequentano le rispettive scuole (ci organizzeremo per aiutarli a raggiungerle), poi pranzeranno nella casa di “adozione”, svolgeranno i loro compiti e, con momenti di lettura biblica, piccole meditazioni, condivisione di riflessioni, la S. Messa e l'ascolto di interventi di ospiti esterni, potranno fare qualche passo avanti nella conoscenza di Gesù, fuggare qualche loro dubbio, scoprire che la fede non è “roba da vecchi”, capire qualcosa in più sulla loro personale vocazione e instaurare nuove amicizie accomunate da un unico, grande, ideale.

Contiamo quindi sulle segnalazioni degli amici sacerdoti, delle consacrate e dei catechisti. Don Davide Schiavon sarà naturalmente lieto di fornire ulteriori dettagli e anche di parlare personalmente alle famiglie dei potenziali partecipanti. È possibile contattare don Davide tramite mail: [d.schiavon@libero.it](mailto:d.schiavon@libero.it) o al numero 333 9234456. ■

# IDEE MISSIONARIE

## Uno sguardo sul mondo

**È** iniziato un nuovo anno, e così si rinnova anche l'impegno che la comunità del seminario, e nello specifico il circolo missionario presente al suo interno, assume a sostegno delle missioni attraverso momenti conviviali per raccogliere fondi, organizzazione di incontri di testimonianza e preparazione di momenti di preghiera.

Quest'anno i fondi che verranno raccolti aiuteranno la costruzione di vari ambienti in due parrocchie recentemente avviate nella diocesi di São Luís de Montes Belos in Brasile, il cui vescovo è Mons. Carmelo Scampa, sacerdote cremonese classe 1971, ordinato vescovo il 5 gennaio 2003. Nello specifico le due comunità che verranno sostenute saranno: una, quella di Santo Spirito e l'altra invece dedicata a San Paolo VI. Queste due parrocchie vivono nella peggiore pre-

carietà. Nella parrocchia di Santo Spirito per esempio non c'è nulla, né chiesa, né centro comunitario, né sale di catechesi, e il parroco abita in una casa in affitto.

È stato scelto questo progetto anche nell'ottica della collaborazione con diocesi sorelle presenti in territori lontani, a dimostrazione anche che la Chiesa è ben più grande delle nostre parrocchie e ha diverse necessità, tali per cui come in una vera famiglia ogni membro deve aiutare l'altro qualora si trovasse in difficoltà.

Quello di ottobre è, per tradizione, il mese dedicato alla missione. In modo ancora più speciale lo è quest'anno poiché papa Francesco lo ha caratterizzato definendolo straordinario, avente come fine quello di risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e di rispondere con un nuovo slancio alla trasformazione missionaria della vita e della pastorale. Il Papa chiede inoltre a tutti i fedeli di avere "veramente a cuore l'annuncio del Vangelo e la conversione delle loro comunità missionarie ed evangelizzatrici". Mentre parla di missione il Papa desidera sottolineare il versetto 15 del capitolo 16 del Vangelo di Marco nel quale Gesù afferma "andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura". La missione inoltre secondo il Santo Padre non necessita il lasciare la propria casa e la propria famiglia e andare a molti chilometri di distanza dal luogo in cui si è cresciuti ma può essere attuato efficacemente anche nei luoghi in cui ciascuno vive e opera. Davanti ai nostri occhi Francesco desidera porre tra figure: santa Teresa di Gesù Bambino che "fece della preghiera il combustibile dell'azione missionaria nel mondo"; san Francesco Saverio; infine la venerabile Pauline Jaricot, un'operaia che sostenne le missioni col suo lavoro quotidiano. È così che vogliamo raccogliere l'invito del Santo Padre alla preghiera per la missione che diventa opera nel quotidiano facendosi dono così come si è, con le proprie debolezze e con le proprie fragilità ma certi che il Signore ha messo in ciascuno di noi dei talenti che dovremo saper sfruttare per l'annuncio del suo Vangelo. ■

## Don Davide Ferretti pronto per un nuovo cammino

**I**n occasione del mese missionario abbiamo fatto alcune domande a don Davide Ferretti, che tra pochi giorni lo vedrà impegnato in missione nella diocesi di Salvador de Bahia, dove già opera da diversi anni don Emilio Bellani, sacerdote cremonese.

La sua partenza riguarda un progetto proposto dalla Diocesi di Cremona, nello specifico dal Vescovo Antonio: l'idea è quella di mandare un gruppo di cremonesi, per creare un progetto di collaborazione con la parrocchia Gesù Cristo Risuscitato.

### Cosa ti ha spinto a partire?

Qualche anno fa avevo espresso il desiderio al vescovo Dante di fare un'esperienza missionaria, poi è passato qualche anno, e qualche mese fa il vescovo Antonio mi ha fatto la proposta di partire. Sono diverse estati che vado in Brasile. Il desiderio si coltiva col tempo. Mi convince molto il progetto che il Vescovo ha in mente: una Chiesa di ampio respiro missionario.

### Cosa ti aspetti da questa esperienza?

L'aspettativa è quella di riuscire, attraverso questo progetto, a tener vivo l'impulso missionario, anche nella nostra Diocesi. Non è tanto quel che mi aspetto là: qualcosa già conosco, don Emilio è stato molto d'aiuto, anche se ho ancora molto da imparare. Ciò che mi aspetto è un significativo incontro e dialogo tra Chiese. Sarebbe bello, sarebbe utile sia per noi che per loro.

### Quindi secondo te, che passi deve ancora fare la chiesa cremonese in ambito missionario?

Credo sia importante che si sviluppi una Chiesa dell'incontro: non riguarda solo i preti o le suore, ma si parla della Chiesa tutta. È necessario che essa si metta in dialogo: con le persone, con la gente, con il mondo. Una delle cose che don Emilio mi ha già insegnato è proprio questa: incontrare, visitare e salutare le persone per strada, anche se non sono cattoliche. Da loro si imparano molte modalità missionarie, che noi non conosciamo nemmeno. La Chiesa in uscita ha bisogno di concretezza! Quest'incontro non è fine a se stesso: l'obiettivo ultimo è quello ovviamente di annunciare il Vangelo.

### Cosa sarai chiamato a svolgere in quelle zone?

Io vado come vicario. Mi occuperò quindi della pastorale giovanile. C'è un piccolo oratorio dove don Emilio ha già iniziato a svolgere alcune attività. Sarò chiamato a continuarle. Come ho già detto lo scopo principale rimane quello di incontrare la gente e annunciare il Vangelo. Questa parrocchia tra l'altro, non si colloca in un quartiere semplice di Salvador de Bahia, bensì si trova in una favelas. Sono pronto quindi ad incontrare molta sofferenza, spero anche tanta gioia!

### Per concludere, come far comprendere, soprattutto ai giovani, che la missione assume un grande valore?

La prima cosa è pensare che la missione è già qui! Non è solamente all'estero, ma per esempio, nei nostri oratori è possibile già essere missionari. Penso ai tanti giovani impegnati in oratorio, ai catechisti e ai vari laici impegnati nella pastorale. Quanti di loro sono missionari! Il loro essere annunciatori li rende già missionari. È già missione nell'essere attenti all'incontro con le persone. ■

di **Alberto Fà**

# Servi per sempre



## don Sante Braggiè

Il 1 giugno 2019, è deceduto improvvisamente don Sante Braggiè, nato a Conselve in provincia di Padova, il 13 giugno 1959. Ordinato sacerdote il 18 giugno 1983 ha prestato servizio come vicario a Fontanella (1983-1993), poi a Sant'Ambrogio in città e contemporaneamente è stato incaricato per il Cimitero Civico (1993-2000). Per un anno (2000-2001) è stato cappellano dell'Ospedale di Treviglio, quindi vicario a Soncino (2001-2006). Nel 2006 ha ricevuto la nomina a parroco di Casaletto di Sopra e Melotta. Dal 2015 al 2017 è stato collaboratore parrocchiale dell'unità pastorale del Boschetto e Migliaro, a Cremona, e cappellano del Cimitero cittadino.



## don Roberto Ziglioli

Il 7 luglio 2019 è tornato alla casa del Padre don Roberto Ziglioli, dopo 65 anni di ministero sacerdotale. Nato a Fontanella (BG) nel febbraio del 1932, ha ricevuto l'Ordinazione presbiterale a Caravaggio nel giugno del 1954. Inviato da prete novello a Roma per gli studi in Diritto Canonico, è stato insegnante nel Seminario diocesano di Cremona, Vicerettore e Preside dello Studio Teologico del Seminario Vescovile.

Ha ricoperto importanti incarichi diocesani come assistente dei giovani di Azione Cattolica, come consulente ecclesiastico del CSI e dei medici cattolici. È stato responsabile della Federazione Oratori Cremonesi, vicario episcopale per la pastorale e presidente della commissione per le zone pastorali, è stato giudice del tribunale ecclesiastico regionale lombardo; dal 1963 al 1995 ha svolto il compito di promotore di giustizia e difensore del vincolo presso il tribunale ecclesiastico diocesano, è stato vicario della parrocchia dei SS. Fermo e Rustico a Caravaggio. Ha dedicato molti anni del suo servizio come sacerdote cooperatore al Santuario S. Maria del Fonte presso Caravaggio (dal 1987 al 1998) e poi come Rettore dal 1998 al 2007. Nella parrocchia di Caravaggio era sacerdote residente dal 2018.



## don Giovanni Amigoni

È venuto a mancare il 21 agosto 2019 don Giovanni Amigoni, già parroco di Caravaggio, deceduto presso l'ospedale di Treviglio dove si trovava ricoverato. Nato a Misano nel 1933 don Giovanni è stato ordinato sacerdote nel 1957. Ha iniziato a svolgere il suo ministero come vicario presso la parrocchia di San Siro vescovo a Soresina. Nel 1970 la nomina a parroco di Regona e Pizzighettone. Dal 1975 ha poi guidato la parrocchia di San Cassiano a Fontanella, prima di essere nominato parroco della parrocchia dei Ss. Fermo e Rustico in Caravaggio. Nella cittadina bergamasca ha scelto di dimorare anche dopo la conclusione del suo ministero - nel 2012 - come sacerdote residente.

## AGENDA

In sintesi le principali attività  
che hanno impegnato la comunità in questi mesi

### Agosto

**29-30** Preparazione missione

### Settembre

**15** Inizio Anno Seminario

**16** Inizio Anno Accademico a Lodi

**18** Arrivo della propedeutica in comunità

**20-21** Ritiro

**22** Pellegrinaggio diocesano a Caravaggio

**25** Messa di inizio anno con il Vescovo Antonio e inizio ufficiale della propedeutica

**26** Assemblea oratori diocesana

### Ottobre

**4** Inizio missione

**5** Ordinazione diaconale fra Andrea Maria Codignola

**11** Incontro giovani missione

**13** Conclusione missione

**19** Veglia missionaria diocesana



# Preghiera per la missione 2019



*Signore Gesù, Risorto e vivo,  
noi ti preghiamo:  
parlaci e guidaci,  
portaci con Te.*

*Ci chiami, ci spingi alla missione  
per raccontare il tuo immenso amore  
a chi ti cerca e ti attende:  
portaci con Te.*

*Accendi del tuo Spirito  
il cuore dei giovani, delle famiglie,  
di ciascuno dei tuoi amici:  
portaci con Te.*

*Rinnova questa tua Chiesa,  
perché impari da Maria  
a vivere la gioia del Vangelo:  
portaci con Te.*

*Dilata il nostro sguardo  
alla fiducia nel futuro  
che ci conduce al Padre:  
portaci con Te,  
Tu che sei la via,  
la verità e la vita.*

*Amen.*

